



LA ROMAGNA NEI CAMPI

a.p.i.m.a.i.

ANNO 2 - N. 3 - MARZO 2020

L'INFORMAZIONE PER AGROMECCANICI E AGRICOLTORI

Periodico di A.P.I.M.A.I. Ravenna in abb. postale. Direzione, redazione e amministrazione in via Berlinguer 4 a Ravenna. Tel. 0544 405142.
Tariffa R.O.C.: Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - RA - Chiuso in tipografia il 25 marzo 2020



SERVIZI ESSENZIALI
IL NEMICO INVISIBILE IMPONE PESANTI RINUNCE E LIMITAZIONI,
L'AGRICOLTURA È LA CONTINUTÀ CHE INVITA AD AVERE CORAGGIO

IL PUNTO

di Roberto Scozzoli

L'agricoltura non si ferma perché non si può fermare. Abbiamo la fortuna di poter proseguire a fare ciò che più amiamo, il nostro lavoro. Non fermare le nostre attività non è però un privilegio, è una responsabilità. Da una parte la continuità ci permetterà di non andare in crisi, perché venderemo tutti i nostri prodotti e i nostri servizi. Ma abbiamo il dovere di svolgere il nostro lavoro sempre con dignità e soprattutto con essenzialità, senza sprecare nulla. Le istituzioni in parte ci stanno venendo incontro eliminando molti formalismi che da sempre ingessano le nostre aziende, dall'assegnazione del carburante, alla proroga delle norme relative alle cisterne e al registro carico scarico, ai patentini fitosanitari ecc. Con essenzialità significa concentrarsi sul proprio lavoro e farlo al meglio, senza inventarci nulla. Non è il momento di innovare e rischiare, in questo momento all'Italia serve la nostra prudenza. Stiamo attraversando una fase storica destinata a durare dei mesi come degli anni. Avanti a produrre cibo! Cibo per la nostra gente e per i nostri animali. Scordiamoci per un po' i mercati internazionali, soprattutto il florovivai-smo sarà costretto a un pesante ridi-

mensionamento per convertirsi in IV gamma o altro. Oggi la nostra missione è garantire la tenuta dell'agroalimentare nazionale, chiamato al più grande sforzo dal dopoguerra ai giorni nostri. Nelle pagine che seguono potete leggere una lunga e articolata intervista all'assessore all'agricoltura della nostra Regione, Alessio Mammi. Alcune sue parole incoraggiano, altre meno, perché gli aiuti necessari al nostro settore non sono ancora stati quantificati fino in fondo. Questa nuova, malsana stagione impone un pressing stretto alle istituzioni. Di volta in volta porteremo tutte le vostre istanze, tutte le richieste dell'agricoltura romagnola: più tempo passa, più la crisi sanitaria diventerà anche una crisi sociale e si apriranno nuovi fronti. In questo rapsodico susseguirsi di decreti e ordinanze, chiediamo **misure di compensazione** che vadano oltre quelle fiscali e creditizie. Per la parte fiscale, l'estensione a tutte le categorie di imprese (indipendentemente dal fatturato) della sospensione del versamento dell'Iva, delle ritenute alla fonte, dei contributi previdenziali e degli altri tributi dovuti nel periodo compreso dal 16 marzo al 31 luglio 2020. Tra le priorità

c'è anche il consolidamento di tutte le passività onerose a tasso agevolato, oppure con un adeguato periodo di preammortamento. Inoltre, sempre nell'ottica di assicurare liquidità immediata alle aziende, occorre velocizzare tutti i pagamenti in sospeso della Pac (la cui scadenza delle domande è già stata spostata dal 15 maggio al 15 giugno). Il fondo indigenti, inoltre, già attivato per alcuni comparti, andrebbe allargato ad altri settori. Riguardo alle prestazioni di lavoro sarebbe necessario consentire il ricorso al contratto di prestazione occasionale anche oltre i limiti attualmente previsti dalla normativa e la procedura semplificata per la comunicazione di assunzione. Infine serve una copertura assicurativa per i dipendenti, nel caso in cui malamente fossero contagiati dal covid-19.

LA PAROLA A...

PP 2-3



COVID-19, L'AGRICOLTURA

INTERVISTA ALL'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA ALESSIO MAMMI

Da febbraio Alessio Mammi è il nuovo assessore regionale all'Agricoltura. Reggiano, 39 anni, già sindaco per dieci anni del paese di Scandiano, borgo celebre per lo stufato d'asina e per aver dato i natali a Romano Prodi, Mammi si occuperà appunto dei temi legati all'agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca. A favorire la sua elezione è stata la valanga di preferenze ottenute: oltre 15 mila. È risultato l'uomo più votato di tutta l'Emilia Romagna.

***L'agricoltura è tra le attività produttive che non si può e non si deve fermare nonostante l'emergenza coronavirus. Che ruolo può avere l'agricoltura per la ripartenza di un paese che sta andando velocemente in recessione?**

Ruolo centrale proprio perché ha continuato a produrre e garantire alimenti per tutti. E' uno degli assi portanti della nostra economia regionale, insieme al settore agroalimentare con cui è strettamente integrato. Stiamo parlando di oltre 60.000 aziende agricole e con il settore agroalimentare 310.000 addetti, oltre 20 miliardi di fatturato e 6,2 miliardi di export. L'agricoltura non si ferma e potrà ripartire prima degli altri. In queste difficili settimane il sistema agroalimentare sta sfamando il Paese, dovremo ricordarci del valore strategico che ha anche in futuro quando saremo chiamati a prendere decisioni molto importanti a livello europeo. Non si può dire che è importante e poi proporre di tagliare fondi alla Pac come vorrebbero alcuni Stati. Sarebbe inaccettabile perché senza agricoltura un continente, come un Paese, non ha autosufficienza alimentare. Avere cibo in quantità e qualità sarà una delle grandi sfide del futuro e noi la vinciamo se investiamo in agricoltura. Voglio ringraziare tutte le donne e gli uomini che in questi giorni così difficili stanno continuando a lavorare per consentire agli italiani di avere cibo tutti i giorni sulle loro tavole.

*** Sembra che la situazione si prolungherà nel tempo. Di fronte a tale possibilità, la Regione è preparata? Quali azioni ritiene potranno essere necessarie?**

La Regione si è mossa su due livelli: in un ambito di propria competenza e

insieme ad altre regioni per chiedere a Ministero e Commissione Europea misure eccezionali che guardano già al medio periodo.

Nell'ambito di propria competenza le misure sono state decise insieme alla Consulta agricola regionale: nuovo bando per contributi compensativi aree svantaggiate con procedura semplificata e on-line per domanda; proroga di scadenze per presentazione di progetti all'interno di bandi già aperti; misure di semplificazione senza passare da sportello per assegnazione dei carburanti agricoli; semplificazioni per domande di indennizzo cimice

Per quanto riguarda il livello nazionale è stato messo a punto un documento che è stato inviato il 17 marzo al Ministro con numerose richieste che riguardano:

- semplificazioni, proroghe e alleggerimenti amministrativi
- misure di sostegno e di garanzia di liquidità per le aziende (tra cui innalzamento % anticipi PAC)
- misure di ammasso e di assorbimento del prodotto che trova difficile collocazione sul mercato
- deroghe al regime degli aiuti di stato con innalzamento del de minimisderoghe e proroghe ai controlli per l'OCM. Nel medio periodo oltre a fare ripartire la domanda interna bisogna agire a tutti i livelli perché non vi siano ostacoli e impedimenti all'export nei paesi dell'Unione e nei paesi terzi dei nostri prodotti agricoli di qualità e siano mantenuti gli attuali volumi di oltre 6 miliardi di euro. Importante poi sarà, partendo da questa terribile esperienza che stiamo vivendo, attuare in futuro delle semplificazioni delle procedure a tutti i livelli. Meno rigidità, meno formalismi non necessari e più rapidità nelle risposte e nei meccanismi di controllo. Secondo me dovremo tenerlo presente quando inizieremo a parlare di futura PAC e del nuovo PSr.

*** Solo poche settimane fa celebravamo il green deal europeo. Crede che la vulnerabilità del sistema europeo di fronte a una crisi sanitaria di tale portata costringa a un ripensamento radicale delle politiche agricole europee?**



Certamente andranno rivisti i meccanismi di gestione delle crisi, che come vediamo non sono dovuti solo a fattori di mercato, climatici o fitopatie. Ci vuole maggiore flessibilità nei meccanismi di erogazione e di controllo e strumenti di rapido intervento per la gestione delle eccedenze e delle carenze di liquidità. In ogni caso l'emergenza climatica e la sostenibilità ambientale restano obiettivi strutturali da perseguire con ancor più determinazione, tanto più che anche questa pandemia è in parte frutto di squilibri ambientali e demografici.

*** Quali i pilastri per una agricoltura che sostenga il paese anche in momenti come quello che stiamo tutti drammaticamente vivendo?**

Il pilastro perché tutto possa stare in piedi è il reddito e la garanzia di liquidità per gli agricoltori, senza reddito non c'è agricoltura. Per questo sono state messe in campo a livello nazionale e regionale misure emergenziali sia di sostegno al reddito che per garantire liquidità e quindi la continuità produttiva delle aziende, già provate in alcuni territori da perdite e danni dovuti a fenomeni climatici estremi sempre più ricorrenti o al flagello della cimice.

Ma per fare reddito non bastano solo gli aiuti e i contributi: serve efficienza produttiva, serve soprattutto aggregazione tra imprese e integrazione delle varie fasi della filiera per accrescere la forza contrattuale delle aziende agricole all'interno della catena di produzione del valore. L'aggregazione aiuta anche a mettere in campo strumenti di gestione delle crisi e superare momenti drammatici come questi. Occorrono poi interventi per diminuire i costi di produzione e aiutare la competitività delle nostre aziende.

Altro pilastro è la qualità, del pro-

ROMAGNOLA NON SI FERMA

LE MISURE STRAORDINARIE PER SALVARE IL PAESE DAL VIRUS DEVONO SERVIRE ANCHE A METTERE IN SICUREZZA LA NOSTRA AGRICOLTURA DAI NEMICI DI SEMPRE

dotto e ambientale. Siamo la Regione con il più alto fatturato in Europa per prodotti a denominazione di origine, 3,6 miliardi di euro. Dalla qualità dipende la nostra competitività e capacità di spuntare prezzi remunerativi sui mercati. Sono assolutamente convinto che dopo una crisi come quella che stiamo attraversando i consumatori di tutto il mondo saranno più attenti all'aspetto della qualità e della sicurezza alimentare. Sapere da dove viene un prodotto, da cosa è composto, come e dove è stato fatto. Saranno richieste che i cittadini faranno ed i Governi, anche quelli che fin ora non sono stati molto sensibili sul tema della tracciabilità, saranno chiamati a dare risposte. Da questo punto di vista una Regione come la nostra che tanto ha fatto su questo versante non ha nulla da temere anzi opportunità straordinarie. Con le nostre tante dopo e igp, con il biologico che è cresciuto moltissimo in questi anni.

Infine davanti alla sfida del green deal e del cambiamento climatico e a queste nuove emergenze serve tanta innovazione. Innovazione di pratiche e di mezzi per sviluppare un'agricoltura di precisione resiliente, sostenibile sul lungo periodo, di qualità e produttiva.

*** Occorre produrre, qualità e quantità. Per un po' di tempo dovremo scordarci i mercati internazionali. Con o senza coronavirus, l'agricoltura ha i suoi nemici di sempre. La cimice asiatica, la fauna selvatica, eventi climatici estremi, siccità, la sicurezza sul lavoro, condizioni di vendita sfavorevoli, accordi al ribasso sui prezzi che ostacolano l'evoluzione del comparto agricolo e agromeccanico e la mancanza di un reddito minimo garantito. Come intende agire su ciascuno di questi fronti?**

Siamo consapevoli che l'emergenza sanitaria Coronavirus non faccia sparire le emergenze che il settore agricolo si trovava già ad affrontare.

Per quanto riguarda la Cimice asiatica sono state avviate le procedure per l'indennizzo dei danni alle aziende agricole con la delimitazione delle zone colpite e la dichiarazione dello stato di calamità, mentre sul fronte del contrasto all'insetto è in dirittura di arrivo il decreto del Ministro

dell'Ambiente per il lancio della vespa samurai, unico vero antagonista naturale della cimice che stiamo già provvedendo a far riprodurre con una rete di laboratori. Abbiamo poi stanziato risorse del PSR per la prevenzione (2,6M€) e per la ricerca (1 M€).

Sui danni da fauna selvatica siamo in campo sia sul fronte della prevenzione, con i piani di controllo e la caccia di selezione previsti dal nuovo Piano Faunistico Venatorio Regionale, che su quello degli indennizzi con risorse del bilancio regionale stanziate annualmente.

Per gli eventi climatici estremi e la siccità occorre migliorare la capacità di adattamento e di resilienza delle aziende agricole, e per questo parteci-



Alessio Mammi

priamo ad un progetto europeo che svilupperà uno strumento per la prevenzione e gestione del rischio e dare però anche risposte in termini di infrastrutture, in particolare per quanto riguarda la disponibilità idrica. Con il contributo progettuale dei Consorzi di Bonifica è stato attivato un piano di investimenti senza precedenti, di oltre 200 milioni di euro, che mette insieme fonti diverse fonti di finanziamento statale e risorse dello stesso PSR regionale.

Per le condizioni di vendita sfavorevoli e gli accordi al ribasso, da sempre spingiamo per una maggiore aggregazione delle aziende affinché possano essere più forti sul piano contrattuale con la distribuzione. Serve però a livello statale il rapido recepimento delle misure previste dalla direttiva europea contro le pratiche commerciali sleali

*** Un'evoluzione del comparto**

agromeccanico, oggi privo di alcun sostegno pubblico, potrebbe dare più solidità al sistema agricolo regionale e nazionale?

Certamente. Aiuterebbe nell'affrontare le sfide di cui sopra e a raggiungere gli obiettivi di qualità sostenibilità e produttività che ci poniamo. L'integrazione tra IT, gestione dei big data e meccanica apre prospettive di innovazione impensabili solo alcuni anni fa. Penso in particolare all'agricoltura di precisione che consente di ottimizzare gli inputs, riducendo i costi per l'azienda, migliorando le rese e la qualità delle produzioni e minimizzando gli impatti ambientali

*** Stabilendo che l'agricoltura non si dovesse fermare, il presidente del consiglio ha compreso "le filiere che ne forniscono beni e servizi". Di fatto se i contoterzisti fossero stati fermati come altre attività artigianali, oggi non avremmo semine e trattamenti e quindi neppure un raccolto. Non è il segnale che sia giunta l'ora che i contoterzisti entrino nei tavoli verdi?**

Ho impostato fin da subito il mio mandato sulla concertazione e l'ascolto con tutti le rappresentanze di categoria. Abbiamo un organismo permanente di consultazione delle rappresentanze agricole, la Consulta agricola regionale, la cui partecipazione può essere allargata ad altri portatori di interesse in funzione dei temi trattati. Non mancheremo di coinvolgere anche il mondo dei contoterzisti quando dovremo trattare temi inerenti la fornitura dei loro servizi

*** Non è il caso che si riconosca la professionalità, sicurezza e qualità dei loro interventi con un albo degli agromeccanici, strumento che in altre regioni ha reso possibile la finanziamenti e bandi dedicati?**

Ho fatto il sindaco per dieci anni e conosco bene il valore del lavoro dei contoterzisti, non solo per il settore agricolo. Penso anche alla cura e manutenzione del territorio. Mi sono insediato in Regione da poche settimane e approfondirò volentieri esperienze italiane per capire quali forme di sostegno si possono individuare. Sono disponibile a ricevere proposte dalla categoria e a confrontarmi.

SEMPLIFICAZIONE PER IL CARBURANTE AGRICOLO

Per garantire l'erogazione delle agevolazioni per i carburanti delle macchine agricole sono state concordate con i Centri di assistenza agricola (Caa) procedure semplificate di assegnazione provvisoria che evitano ai titolari delle aziende di doversi recare agli sportelli per fare le pratiche e ritirare il libretto.

La procedura semplificata è stata adottata, dopo un tavolo tecnico con i centri di assistenza agricola (Caa), per superare l'impossibilità, data dall'emergenza Covid, di recarsi agli uffici per ritirare i libretti. Saranno i Caa stessi, in forza del mandato ricevuto dalle aziende, a presentare in

maniera semplificata un elenco di tutte le aziende che possiedono i requisiti.

DALLA REGIONE ANCHE 12,6 MILIONI PER LE AZIENDE IN ZONE MONTANE

Fondi per le zone montane

Inoltre La Regione ha predisposto dei fondi per il sostegno alle attività agricole e agli allevamenti nelle zone montane e semplificazioni per l'assegnazione dei carburanti agricoli. La giunta regionale ha approvato un bando del programma di sviluppo rurale che prevede indennità compensative a favore delle aziende agricole e zootecniche che operano

in aree di montagna sottoposte a svantaggi e ricadute negative sull'attività produttiva. Il bando, relativo all'operazione 13.1 "pagamenti compensativi per le zone montane" mette a disposizione 12,6 milioni di euro.

Con lo stanziamento di 12,6 milioni di euro la Regione intende compensare i costi aggiuntivi sostenuti dalle aziende che operano in contesti ambientali difficili e contrastare l'abbandono delle zone di montagna, dove l'agricoltura svolge un fondamentale servizio anche di prevenzione del dissesto idrogeologico e di tutela della biodiversità, a favore dell'intera collettività.

PIU' FIDUCIA ALLA SCIENZA

MIGLIORAMENTO GENETICO

Chissà quanto tempo passerà prima di scrivere ancora il resoconto di un convegno. L'evento "Dai falsi miti alle nuove tecniche di miglioramento genetico" si è svolto solo poche settimane fa a Ravenna. C'erano 200 agricoltori in sala e per questo sembra un ricordo di tanto tempo fa. L'invito è di puntare sull'innovazione per favorire la lotta a calamità come la cimice asiatica e a malattie come la peronospora e l'oidio, ma anche per ridurre il fabbisogno idrico delle piante e lo stress vegetativo da eccesso di sale nel terreno, oppure per ottenere una varietà di soia ad alto tasso oleico e persino una di riso resistente al brusone. "Sono tutte scoperte rese possibili da innovazioni varietali che però rischiano di rimanere chiuse in laboratorio se non si colma il vuoto normativo che blocca l'applicazione delle nuove tecniche di miglioramento genetico (*New breeding techniques - Nbts*) in Italia e in Europa", ha sottolineato Debora Piovan, portavoce del progetto "Cibo per la mente". L'evento di Confagricoltura Ravenna ha dato il via alla raccolta firme per la revisione della Direttiva Ue 2001/18 sugli Ogm, affinché queste nuove tecniche di miglioramento genetico siano escluse dal campo di applicazione della normativa Ue, dando così il via alla loro sperimentazione in campo.

SICUREZZA SUL LAVORO, AGRICOLTURA E COVID

È stato siglato tra il Governo e le parti sociali, il "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus covid-19 negli ambienti di lavoro", atto fondamentale per garantire la continuità produttiva in numerosi settori. Il settore agricolo avrebbe necessità di un protocollo dedicato. Per continuare la produzione le aziende devono di conseguenza adottare internamente protocolli di sicurezza anti-contagio e, laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, adottare strumenti di protezione individuale quali guanti, occhiali, mascherine.

Inoltre il datore di lavoro è tenuto a obblighi di informazione circa le deci-

sioni delle Autorità. Per esempio, il lavoratore ha l'obbligo di rimanere nel proprio domicilio in presenza di febbre oltre 37.5° o altri sintomi influenzali e deve informare tempestivamente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa.

Il datore di lavoro deve poi riorganizzare le modalità di ingresso in azienda dei dipendenti e dei fornitori esterni, deve predisporre la pulizia e sanificazione dell'azienda stessa e molto altro, come la turnazione del personale, il divieto di riunioni e la gestione di una persona sintomatica all'interno dell'azienda. Per informazioni più dettagliate potete contattare via email l'associazione scrivendo a segreteria@apimai-ra.it.

GELATE DEL 23 E 24 MARZO - MODALITA' SEMPLIFICATA PER SEGNALARE I DANNI

Due notti passate sottozero, con valori inferiori a -5 gradi. La Regione ha attivato una specifica piattaforma che permette agli imprenditori agricoli la segnalazione dei danni subiti evitando così di inviare email o pec. I danni che possono essere segnalati sono: le "calamità naturali"; le "avversità atmosferiche assimilabili a una calamità naturale": condizioni atmosferiche avverse quali gelo, tempeste e grandine, ghiaccio, forti piogge o grave siccità che distruggano più del 30 % della produzione media annua di un agricoltore calcolata sulla base: dei tre anni precedenti o di una media triennale basata sul quinquennio precedente, escludendo il valore più basso e quello più elevato. In questo caso l'avversità non deve rientrare in quelle assicurabili dal Piano Gestione dei Rischi in agricoltura. Info: segreteria@apimai-ra.it.